

Seminario

02-Dal paesaggio alla riduzione del consumo di suolo.

I paesaggi ordinari come nuovo paradigma dell'identità locale e risorsa del territorio, la loro pianificazione attraverso la riduzione del consumo di suolo.

venerdì 8 giugno 2012

Senigallia, Auditorium San Rocco, piazza Garibaldi



I nuovi paesaggi ordinari: valorizzazione e pianificazione

Attilia Peano
Politecnico di Torino/INU
attilia.peano@polito.it



Costa marchigiana, Marina Palmense



Colline marchigiane, Comune di Osimo

1. Aspetti caratteristici della LR 22/2011

“Norme in materia di riqualificazione urbana sostenibile e assetto idrogeologico”

Una legge per l'intervento operativo a livello locale

Con la legge **LR 22/2011** “Norme in materia di riqualificazione urbana sostenibile e assetto idrogeologico” la Regione Marche intende entrare direttamente nel merito dei programmi operativi per la riqualificazione urbana sostenibile.

Disciplina finalizzata principalmente a:

- ✓ **promozione della qualità urbana ed ecologico ambientale**
- ✓ **attivazione di programmi e progetti di housing sociale**

La Legge istituisce il ***Programma operativo per la riqualificazione urbana*** (PORU), **piano attuativo** attraverso il quale il comune definisce un disegno urbano finalizzato al

- ✓ **miglioramento della qualità della città e del paesaggio** (limiti all'urbanizzazione)
- ✓ **incremento delle prestazioni ecologico-ambientali degli insediamenti.**

Il PORU attribuisce particolare accento a:

- ✓ **risparmio energetico**
- ✓ **uso delle fonti rinnovabili**

Sono previste ***premialità edificatorie*** rispetto ai PRG vigenti.

Riqualificazione intercomunale

Particolare interesse riveste la possibile *intercomunalità* dei PORU a cui concorrono Regione, Province e Comuni interessati.

L'intercomunalità rappresenta un fattore significativo per cogliere la dimensione variabile del paesaggio, non confinabile in confini amministrativi e tantomeno di singoli Comuni.

Perequazione e compensazione urbanistica

I PORU si possono avvalere degli strumenti della *perequazione* e della *compensazione urbanistica*.

Analogie con gli strumenti di pianificazione francesi a livello locale

Una certa analogia si può riscontrare tra l'impostazione della **LR 22/2011** e gli strumenti di pianificazione francesi volti a rafforzare la cooperazione volontaria intercomunale (introdotti dalla **Loi Chevènement** del 1999 e dalla **Loi Solidarité et Renouvellement Urbains** del 2000), che rappresentano proprio un accordo volontario tra comuni per il miglioramento della qualità insediativa e del paesaggio.

La Loi Chevènement 1999/586 *relative au renforcement et à la simplification de la coopération intercommunale*

Individua tre tipologie di cooperazione intercomunale:

- **Communauté d'agglomération (CA):** associazione di comuni contigui e senza enclave con una popolazione complessiva di almeno 50.000 abitanti attorno a uno o più comuni centrali di almeno 15.000 abitanti.

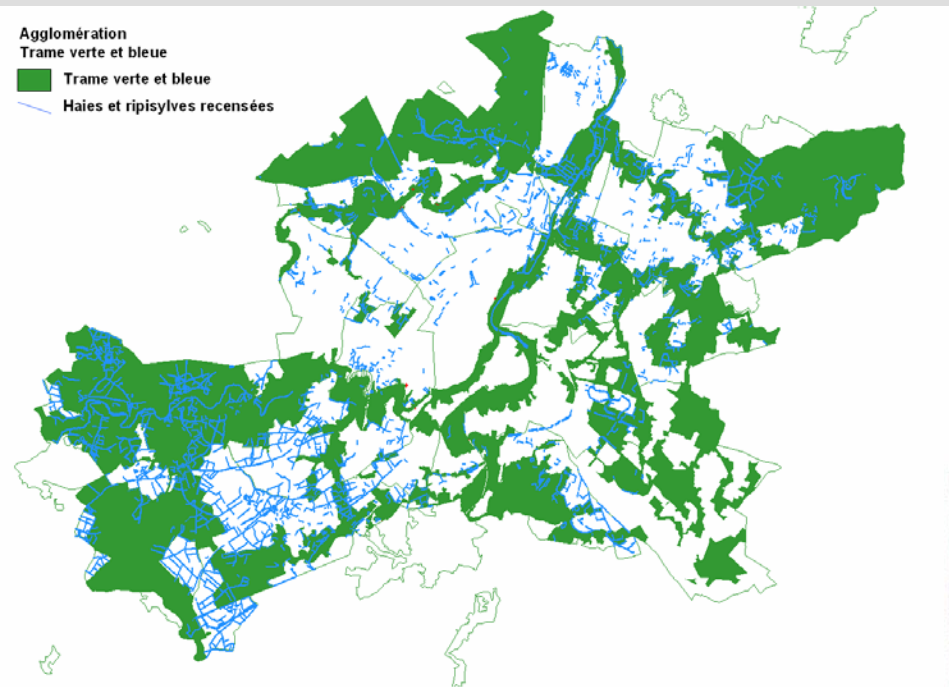
Questi comuni si associano in uno spazio di solidarietà, per sviluppare e condurre un progetto comune di sviluppo urbano e di gestione del loro territorio.

- **Communauté urbaine (CU):** associazione di comuni contigui e senza enclave con una popolazione complessiva di almeno 500.000 abitanti.

- **Communauté de communes (CC):** associazione di comuni contigui senza enclave; più rurale e più adatta alle piccole strutture.

Communauté d'Agglomération Grand Poitiers 2011

(Plan Local d'Urbanisme - Révision - R5)



Le trame verdi e blu - Grand Poitiers

Exemple de renforcement d'un corridor écologique

Etat initial



01. La nature en ville ou sur ses franges.

02. Renforcement du maillage bocager
lier les espaces et les
territoires sources

03. Créer des infrastructures cohérentes
avec l'idée de limiter les obstacles.

04. Protection des corridors majeurs.

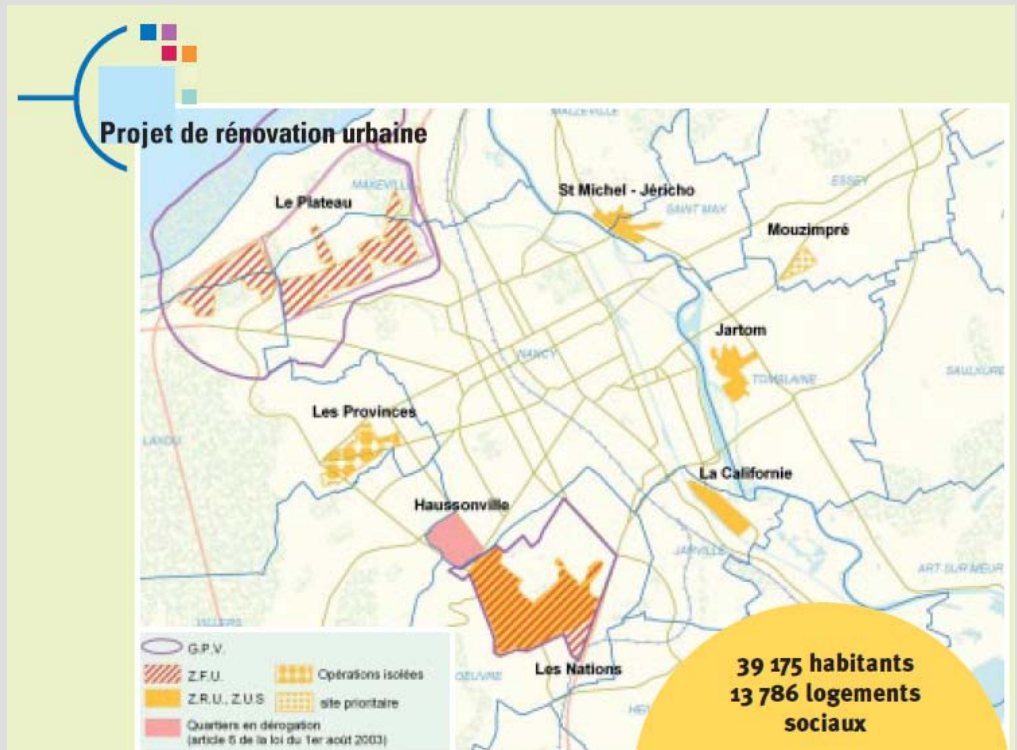
05. Prolongement des usages de loisirs





Projet de rénovation urbaine

Une vision d'avenir
pour les habitants du Grand Nancy



Communauté de Communes de la Tinée

Pianificazione e gestione del territorio: conservazione e valorizzazione delle risorse
(Alcotra 2007-2013)



Turismo sostenibile: migliorare l'accessibilità
incentivando sistemi di mobilità sostenibile



Grand Tour Maritime Mercantour

Loi 2000/1208 relative à la solidarité et au renouvellement urbains

La legge pone al centro i problemi determinati dalla **dispersione insediativa** contemporanea. Gli obiettivi che ne discendono riguardano pertanto *“politiche urbane più coerenti e alla scala pertinente (per realizzare rapporti costruttivi fra comuni e agglomerazione), città più solidali, trasporti al servizio dello sviluppo sostenibile, partecipazione continua dei cittadini”*.

1. dagli Schémas Directeurs (SD) agli Schémas de la Cohérence Territoriale (SCOT)
integrare pianificazione urbanistica, politica abitativa, trasporti e attrezzature commerciali

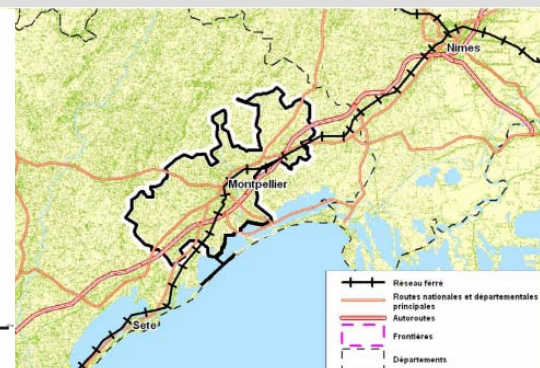
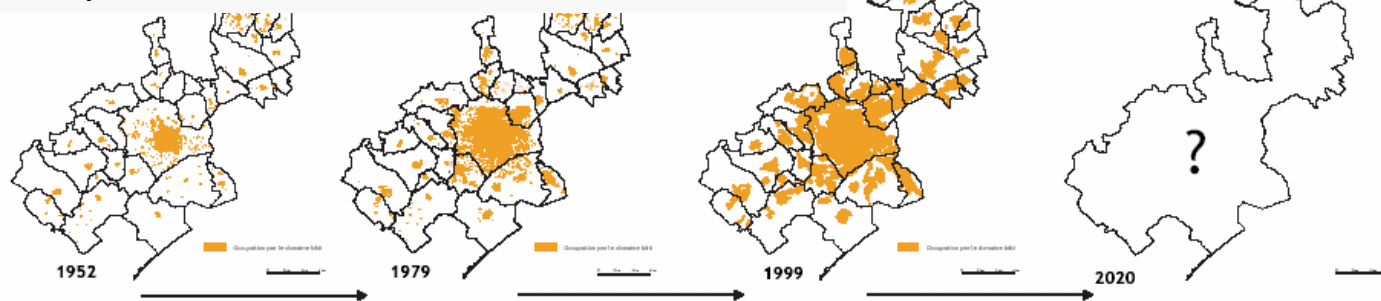
2. dai Plans d'Occupation des Sols (POS) ai Plans Locaux d'Urbanisme (PLU)
progetto urbano del comune (spazi pubblici, paesaggio, trasporti eco-compatibili)

3. verso uno sviluppo sostenibile

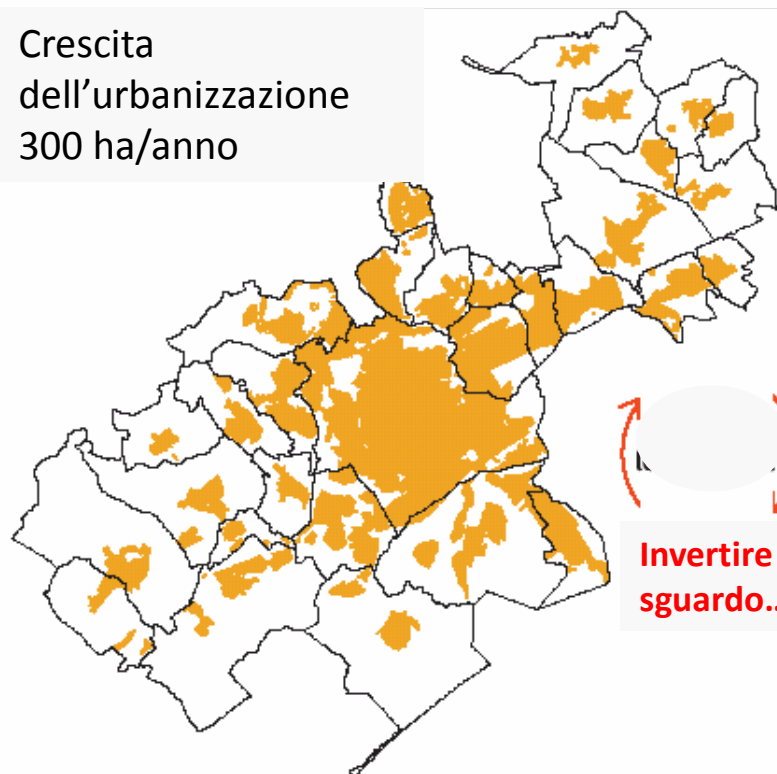
l'incentivo a ridurre il consumo di aree non urbanizzate e di espansione urbana incontrollata, incoraggiando la densificazione motivata delle aree già urbanizzate

SCOT de l'Agglomération de Montpellier

Occupazione dell'edificato nel 1952, 1979, 1999

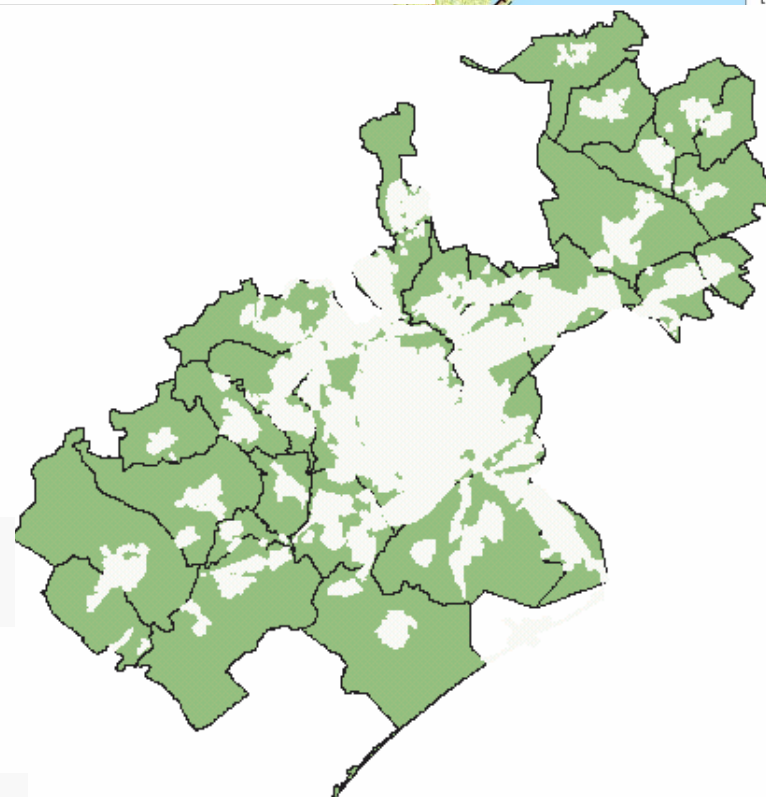


Crescita
dell'urbanizzazione
300 ha/anno



Occupazione dell'edificato nel 1999

Invertire lo
sguardo...



..... riconsiderare gli spazi naturali e agricoli

SCOT 2030
AGGLOMÉRATION LYONNAISE



**SCOT de l'Agglomération
Lyonnaise**

Partageons notre futur !

Lo SCOT di Lyon. Il ruolo rilevante dell'agricoltura come “sostegno” al territorio

L'“armatura verde” multifunzionale

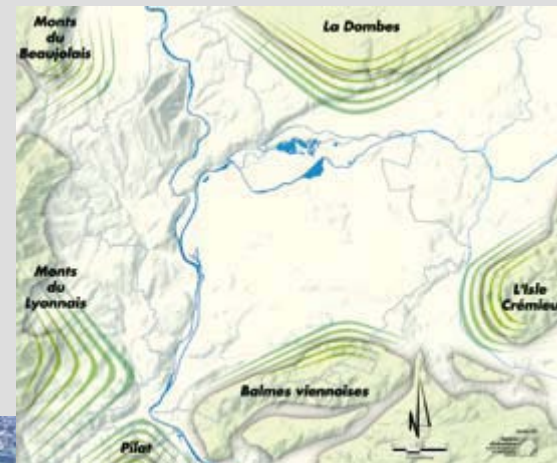
La cornice verde



La corona verde



I cuori verdi



2. Forme plurime di riqualificazione dei paesaggi ordinari

Anche in Europa e nel nostro paese si assiste allo sviluppo di varie forme di riqualificazione urbana e paesaggistica che spesso prendono esempio da esperienze internazionali le quali, seppur caratterizzate da una matrice di innovazione economica e sociale, assumono come prospettiva il miglioramento dell'ecologia urbana.

Alcune esperienze discendono dalla pianificazione di area vasta, molte altre vengono intraprese al di fuori della pianificazione e comunque a livello locale e ad essa talvolta si rivolgono eventualmente a posteriori.

Reti verdi e spazi pubblici urbani

Da High Line a Green Line, NY, Manhattan, 2009

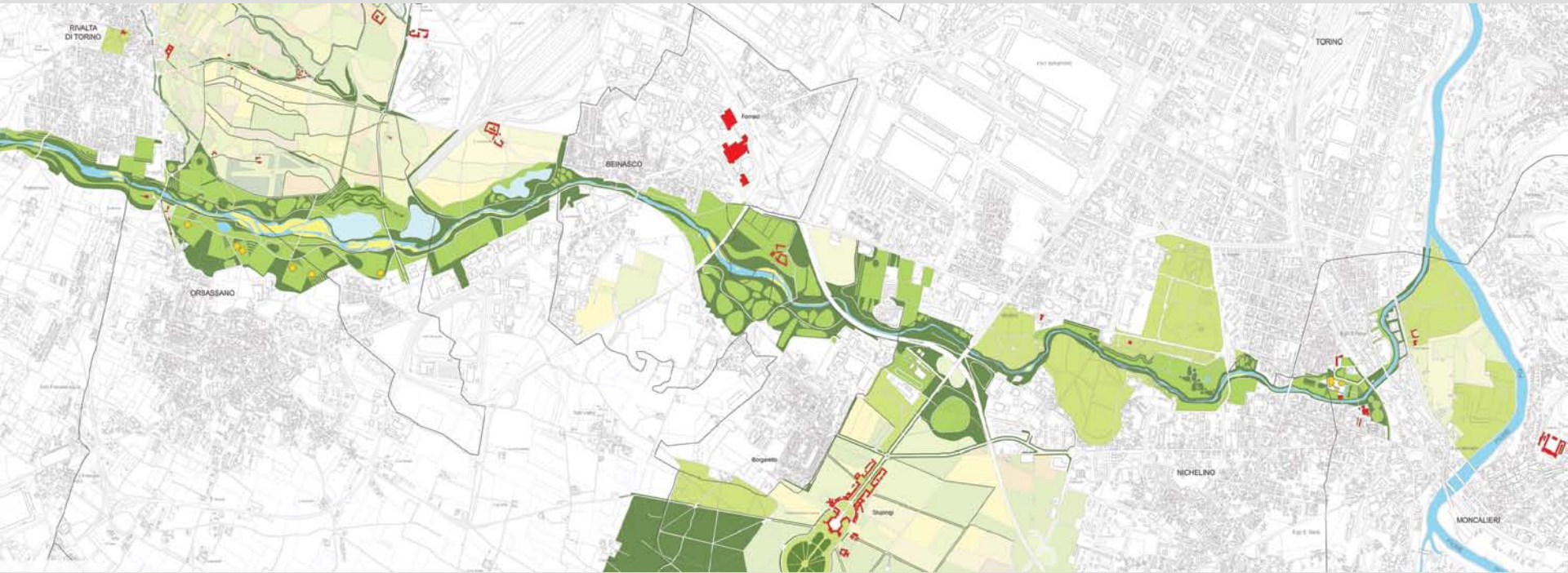
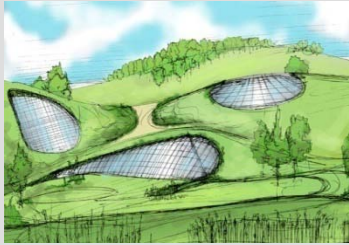


Barcelona, Diagonal Mar Park

progetto del verde urbano e degli
spazi pubblici



The Sangone River Basin MASTERPLAN, area metropolitana di Torino



Riqualificazione territoriale e del paesaggio a partire dal fiume, dai parchi e dai corridoi verdi

equilibrio



EQUI CITY

informazione



Integrazione tra aree edificate, aree dismesse e in disuso, naturali, rurali e aree urbane

Livelli e attori diversi per tutela e valorizzazione

Trasformazioni urbane per la qualità della vita

Ecoquartiere BO01 – Malmö Svezia

Tipologia di intervento: per addizione.

Area in precedenza dominio del mare.

Il **Green Plan** (piano di settore) per lo sviluppo dello spazio verde della città:

- collegamenti fra aree verdi (Green Network);
- habitat caratterizzanti la città e rispettive caratteristiche del paesaggio.

La **Green network**

- un quadro base di corridoi verdi;
- copre l'intera città, aree urbane e campagna;
- collega lo spazio verde presente in città

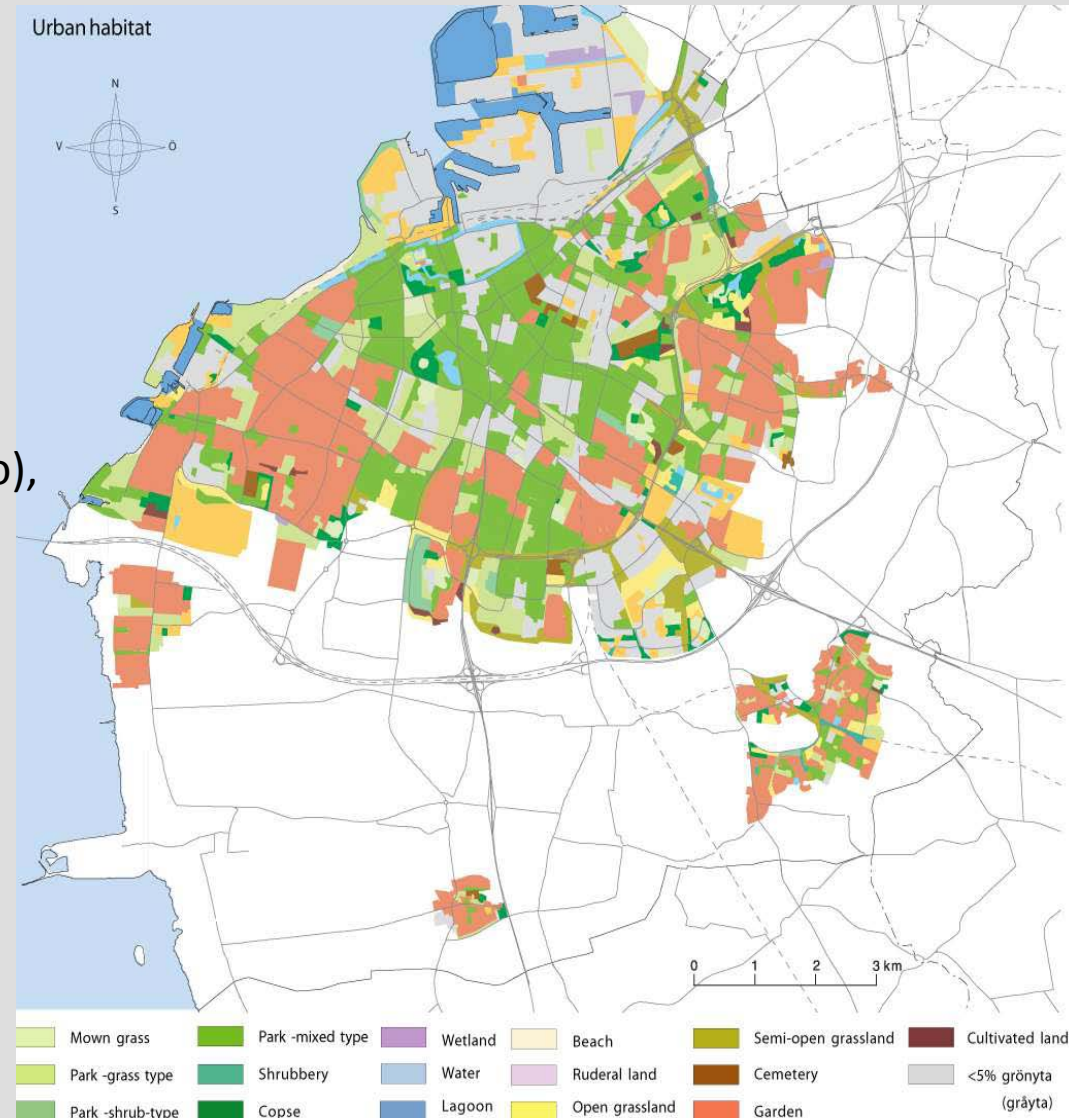


Analisi degli habitat.

Cinque diversi tipi di paesaggio:

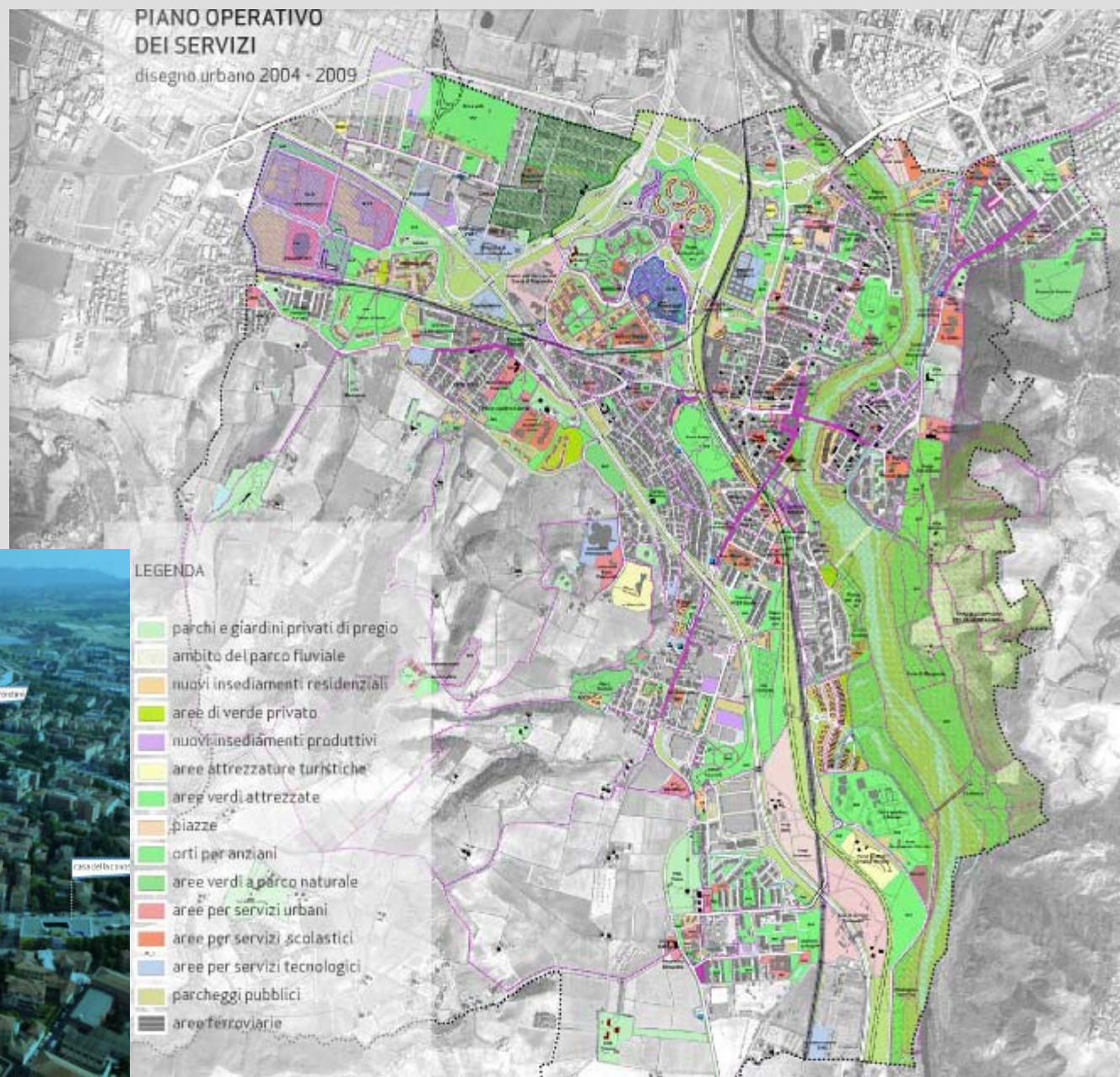
- open coastal landscape
(paesaggio aperto costiero),
- tree and shrub-rich landscape
(paesaggio ricco di alberi e arbusti),
- open and semi-open urban landscape
(paesaggio urbano aperto e semi-aperto),
- small habitat-rich flat landscape
(paesaggio piano ricco di habitat),
- habitat-rich hill landscape
(paesaggio collinare ricco di habitat).

Habitat



Casalecchio

Da periferia a città modello



Progetto NOVASUD 21

Dalla periferia alla città:
gli ambiti e le connessioni della
“ricomposizione” urbana dell’area
tra Echirolles e Grenoble

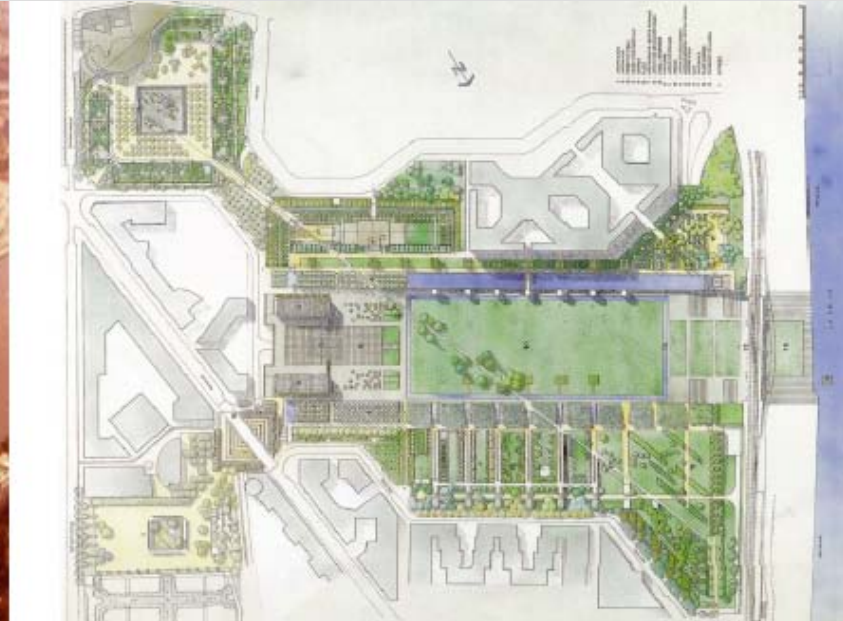


Riqualificazione di aree industriali dismesse

Parigi,
Parc Citroen



Prima dell'intervento di riqualificazione

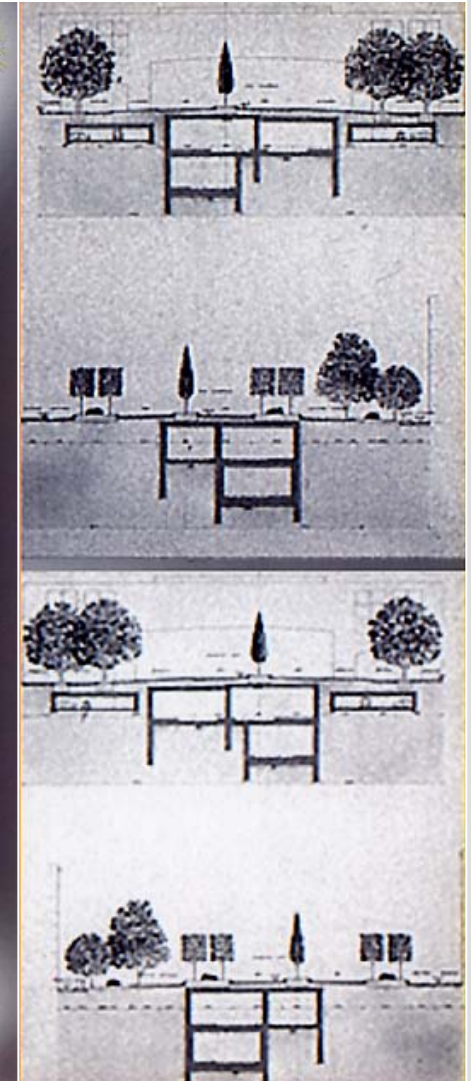
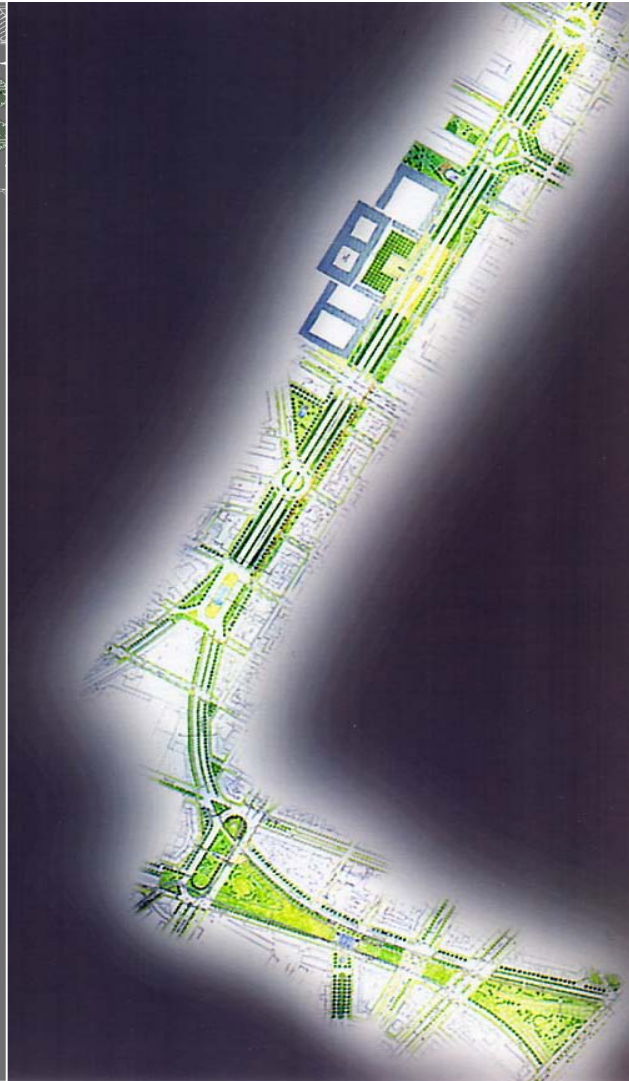
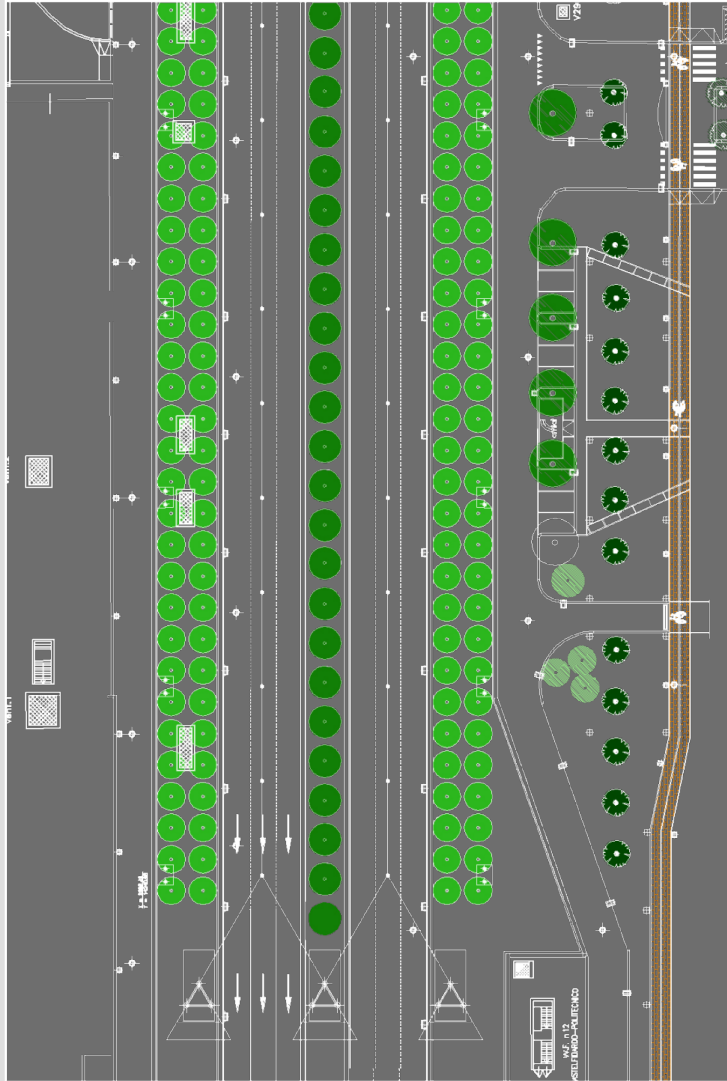


Progetto vincitore



Torino: la spina centrale - La ferrovia sotterranea

The underground railways – The avenue at the surface



CITTA' DI TORINO

Settore Progetti di Riassetto Urbano

Torino - Spina 1

SPINA 1

Stato prima dei lavori

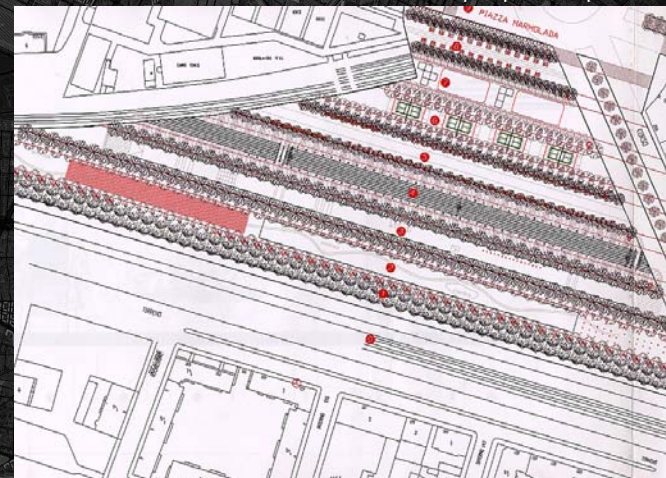


Stato prima dei lavori



SPINA 1

Lo spazio pubblico: la piazza verde

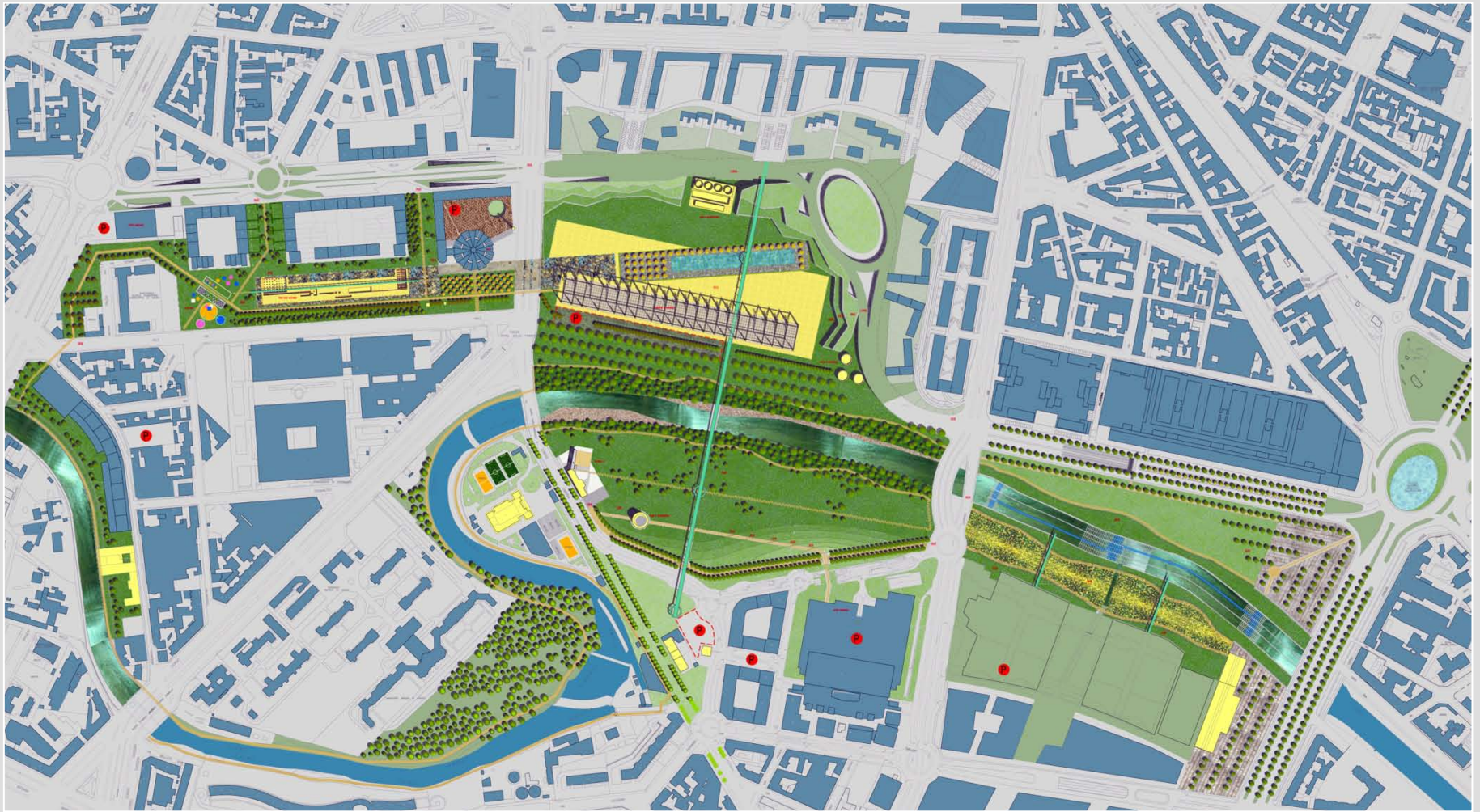


SPINA 1

Lo spazio pubblico: la piazza verde



Torino - Spina 3 Masterplan del Parco



Torri sull'area ex Michelin Nord – ex Villaggio Meda, Spina 3



Masterplan area Garibaldi-Repubblica, Milano



Progetto Isola-Lunetta,
Milano



Ex Venchi Unica, Torino



Edificio polifunzionale

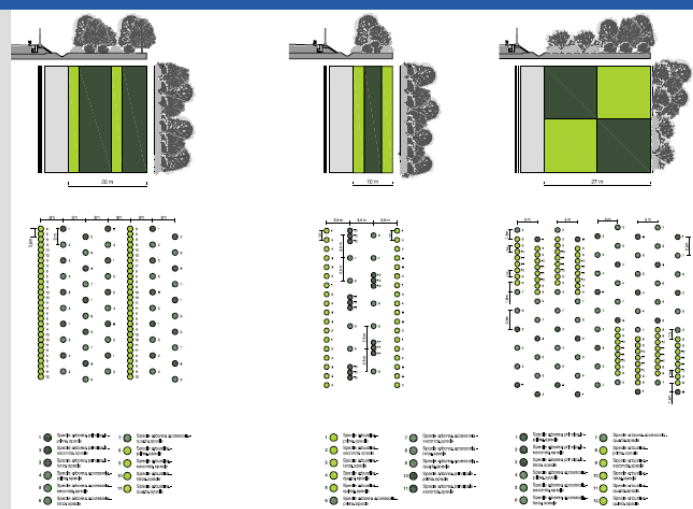


Paesaggio delle infrastrutture

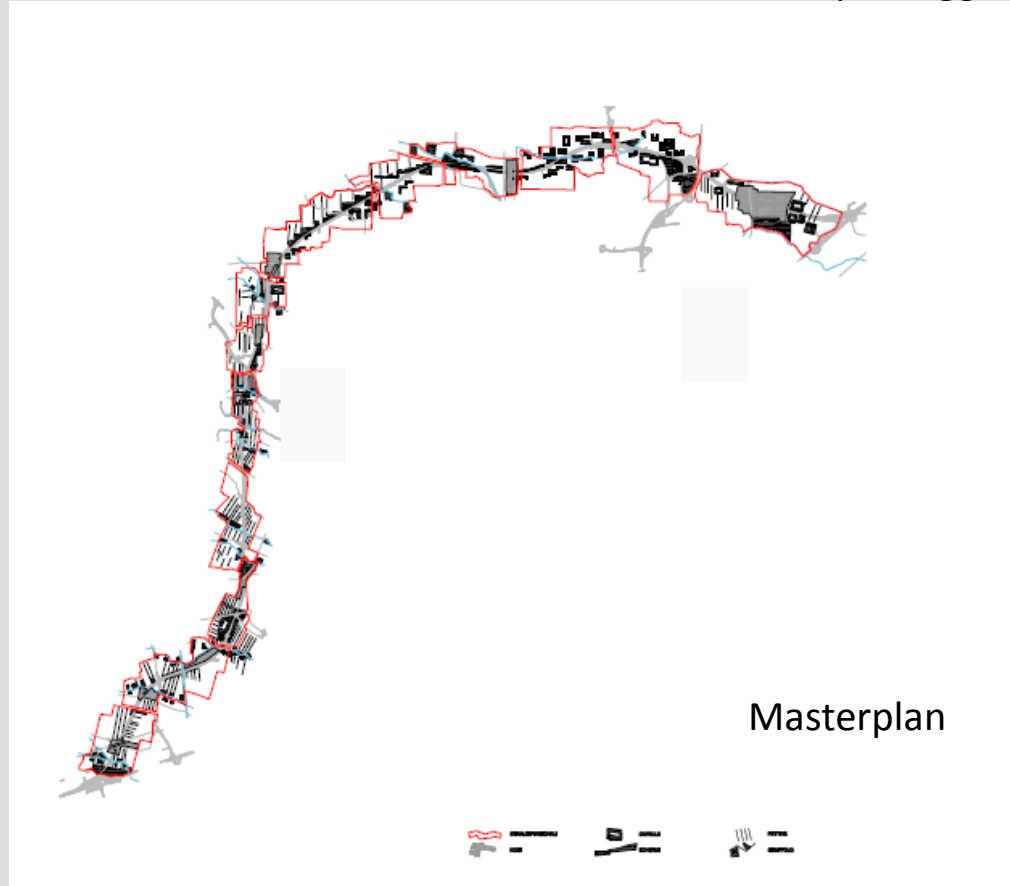
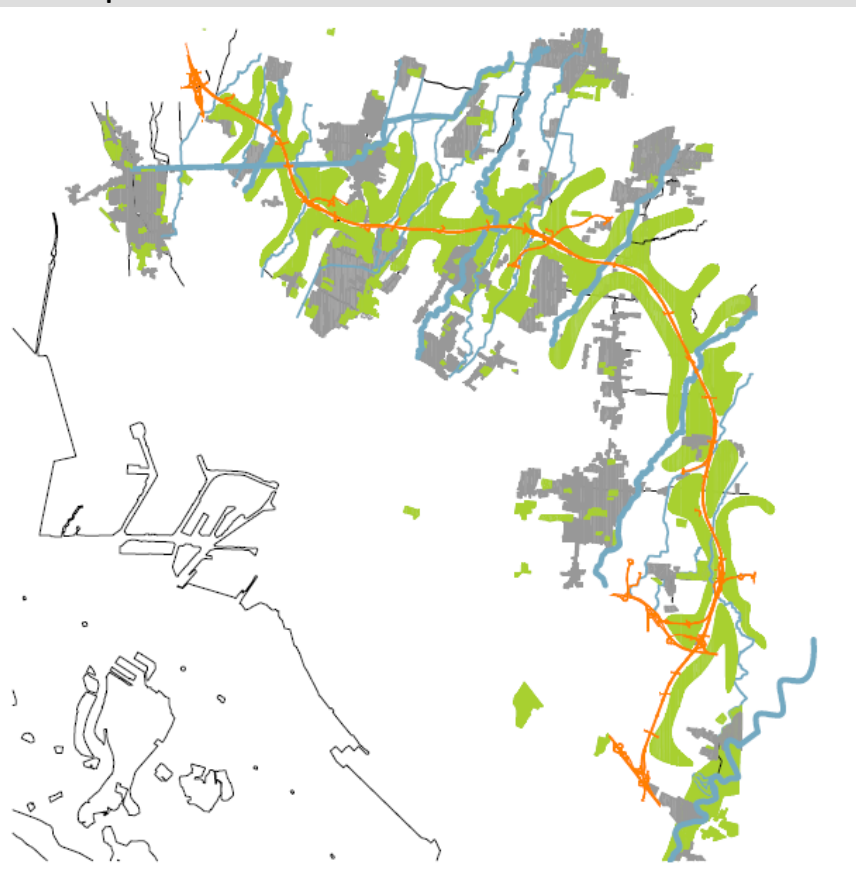
Mestre "PASSANTE VERDE"

Un nuovo sistema ecologico e funzionale per progettare il territorio e il paesaggio con le reti ricreative, parchi urbani e servizi pubblici

Un parco territoriale di 30 KM

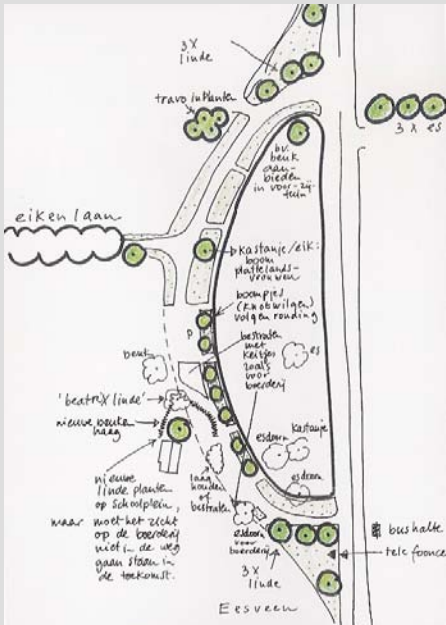
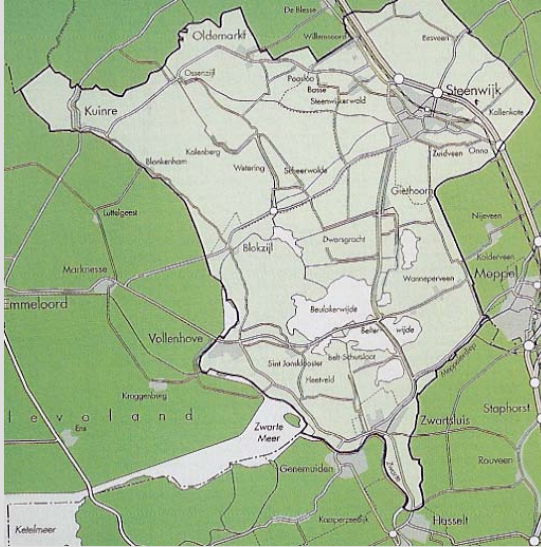


Abaco dei paesaggi

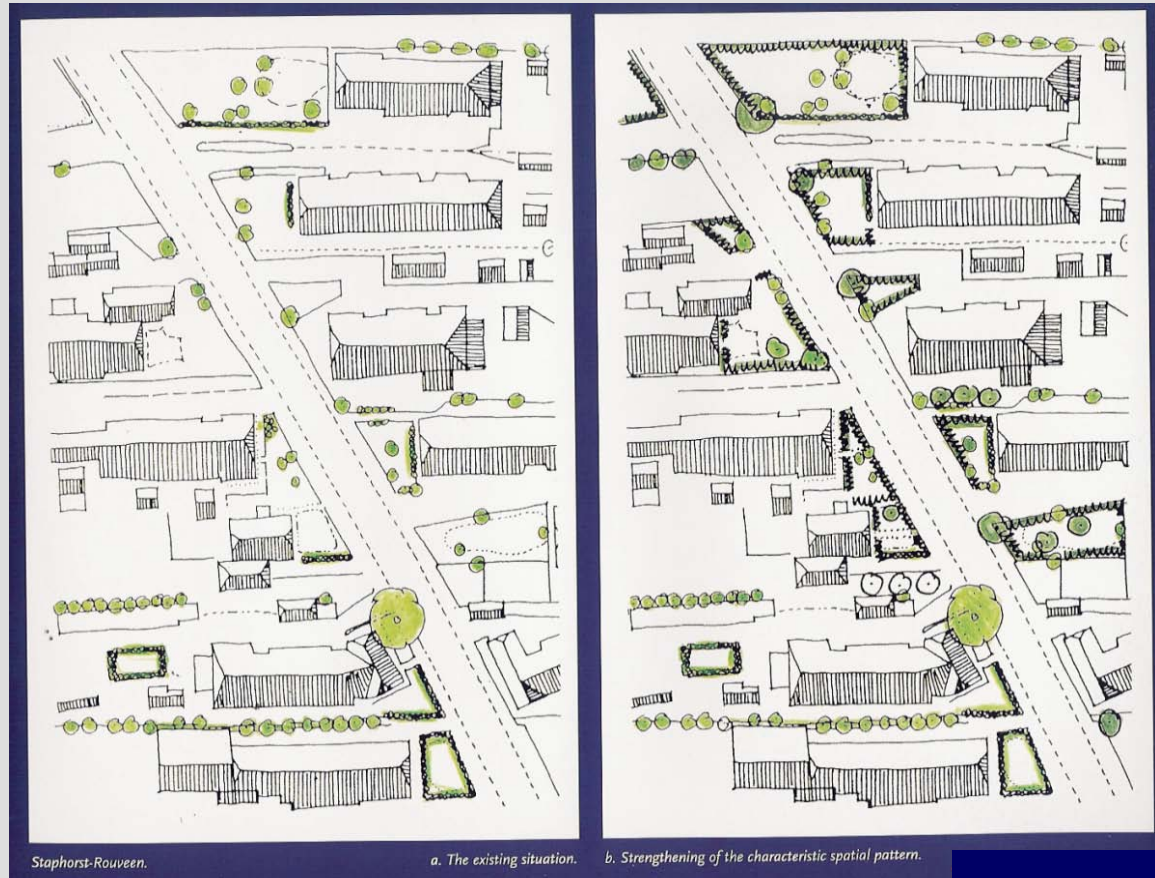


Interventi per i paesaggi rurali

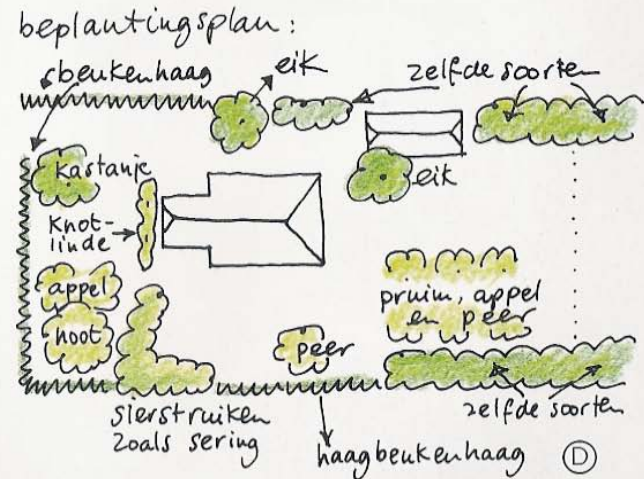
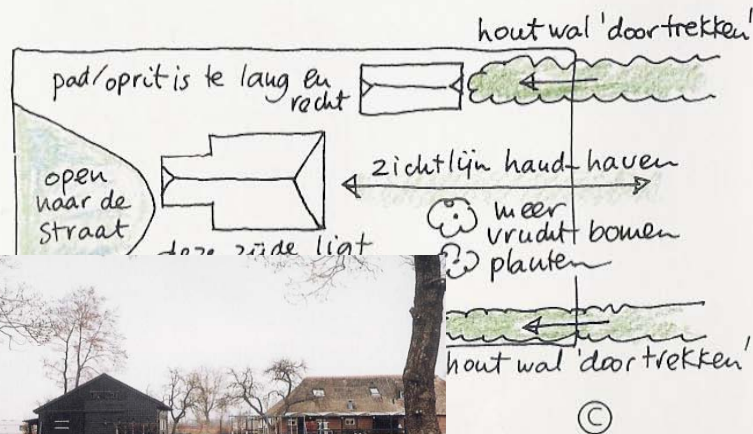
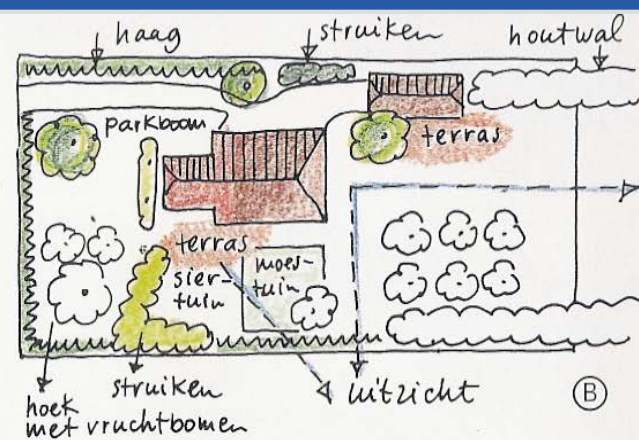
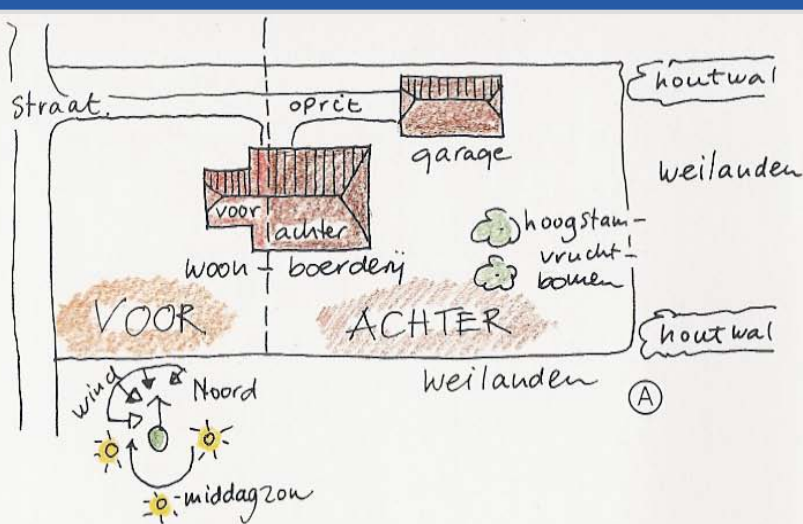
Overijssel, The Netherlands



Protezione e ridisegno delle aree agricole periurbane:
assegnare un nuovo significato agli ingressi dei villaggi



Village amid Greenery, Overijssel, The Netherlands



Village amid Greenery, Overijssel, The Netherlands

Progetto delle aree verdi private per definire una nuova percezione del paesaggio rurale

Nuove relazioni tra la città contemporanea e il paesaggio rurale

AGRICIVISMO: sviluppo del potenziale multifunzionale dell'agricoltura urbana

“A different idea of the city” (Ingersoll, 2008)

Il parco “urbano-rurale” promuove le aree rurali dentro la città e coinvolge la popolazione nella produzione di alimenti di alta qualità attraverso una nuova responsabilizzazione del cittadino-agricoltore.



Social Gardens

Allotments in UK (Allotment Act, 1922)



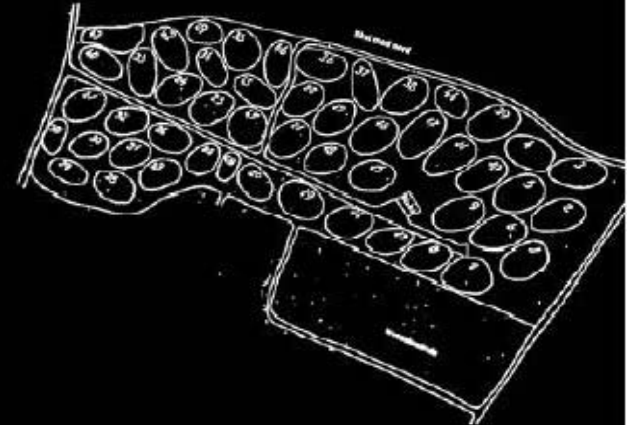
Una caratteristica distintiva è che chiunque abbia raggiunto la maggiore età ha il diritto di chiedere un orto



Private hortus in public gardens

Copenhagen.
Agricoltura urbana
come progetto di
paesaggio

Un esempio di
Rural-Urban Park



Botanic Gardens

Rigenerazione urbana: integra diverse funzioni nella progettazione del paesaggio

Bordeaux . Jardin Botanique la Bastide, 2006

Un collegamento tra il nuovo quartiere della Bastide e i quartieri della città vecchia

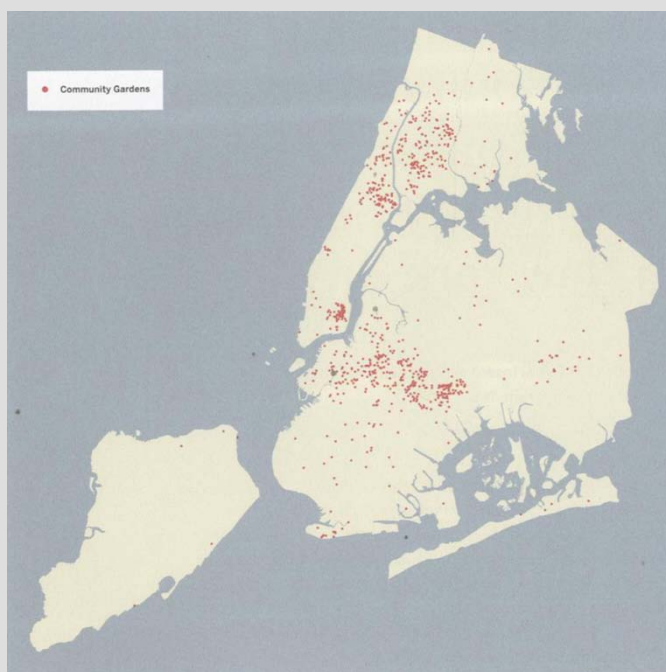


Community gardens

Giardini di quartiere e di comunità che contribuiscono alla conoscenza e alla creazione collettiva di nuovi valori e simboli paesaggistici, oltre che di gestione del paesaggio e del verde urbano.

Un modello di gestione collettiva sviluppato in tutto il mondo a partire dagli USA.

New York



Danny Woo International District Community Gardens, Seattle, Washington



Community garden in Taipei 101 e il World Trade Center, Taipei,Taiwan



Green roofs as “living roofs”

The Chicago City Hall green roof



Manhattan green roofs



Roofscapes

Nuovi spazi urbani, di lavoro, di residenza e di socialità

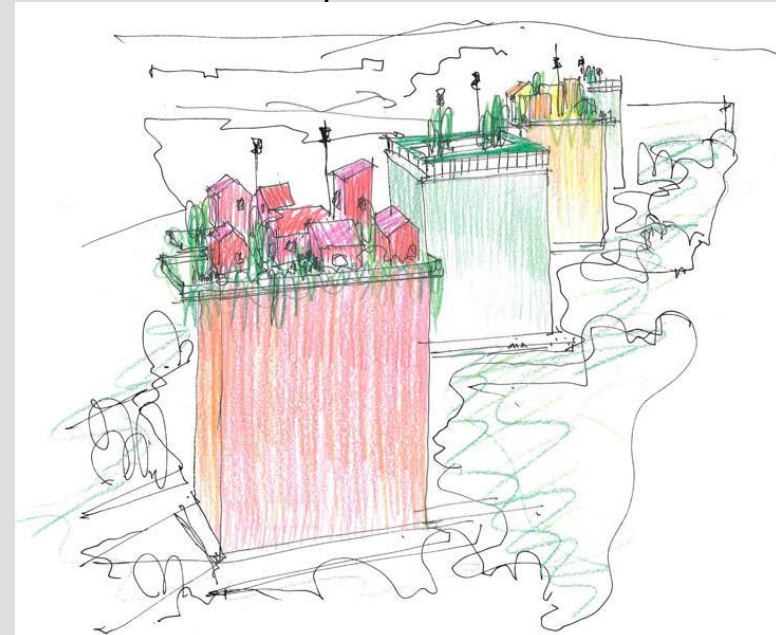
Soltag energy housing - Velux



per non consumare suolo

“Costruire sulla città esistente”

Complesso A.L.E.R., Milano



3. Intervenire sui paesaggi ordinari.

Una sperimentazione a livello locale: Monforte d'Alba

La recente attività pianificatoria non sembra risolvere in modo efficace il problema nodale sulle modalità per rendere operativa la pianificazione di scala vasta, cioè il trasferimento degli orientamenti e degli indirizzi dal livello regionale a quello locale. L'elemento centrale è quello di riuscire a intervenire a livello locale nella gestione delle trasformazioni che in modo continuativo trasformano città e paesaggio.

1. Nel sistema pianificatorio italiano non è prevista una pianificazione paesaggistica locale, ma esclusivamente una pianificazione paesaggistica a livello regionale che si esprime per ambiti di paesaggio (Codice, 2004) in valutazione dello stato paesaggistico attuale e in obiettivi di qualità verso i quali tendere.
2. Tale pianificazione per la scala a cui si sviluppa non può che esprimersi fondamentalmente per **direttive e indirizzi** che risultano in genere quasi **“astratti”** rispetto alla concretezza delle trasformazioni locali.
3. Il piano paesaggistico secondo il Codice richiede dettaglio normativo solo per i vincoli paesaggistici (Stato e Regioni).
4. Di conseguenza è necessario che il paesaggio sia introdotto negli strumenti ordinari del governo del territorio.
5. È necessario infatti che il paesaggio sia adeguatamente compreso nei piani a TUTTI i livelli e, in particolare, nei piani locali.
6. Ovviamente la fase conoscitiva, ma anche la disciplina, non può essere ristretta nei confini comunali, essendo il paesaggio non circoscrivibile in ambiti amministrativi.
7. È alla **scala locale** (quella dei piani urbanistici) che deve comunque tradursi la **disciplina**.



Come “fare paesaggio” nell’urbanistica operativa?

Se si attende che i piani paesaggistici vengano approvati e che le loro norme si trasferiscano nella pianificazione locale
si rischia di perdere il paesaggio.

Le **Commissioni locali del paesaggio** non assicurano che il paesaggio diventi componente essenziale della trasformazione del territorio.

La strada maestra:
inserire il paesaggio in tutte le sue componenti e nella sua complessità **nei diversi piani e anche nel piano urbanistico locale.**

Non c'è esigenza di un piano paesaggistico a livello locale, ma necessita
**l'ingresso del paesaggio
nel governo ordinario del territorio e nei suoi piani**

Monforte d'Alba

- ambito di particolare valore paesaggistico
- contesto prevalentemente rurale
- buona “immagine ambientale”
- riconoscibilità dello skyline
- struttura degli assi di accesso con valenza paesaggistica
- estesa sensibilità della comunità locale per la salvaguardia del proprio paesaggio



Una ricerca sul tema (PRIN, 2007-2009 – UL Politecnico di Torino)

Le questioni centrali che il tema “fare paesaggio” pone in evidenza sono:

1. come si trasferiscono le indicazioni emergenti dalla pianificazione di scala vasta alla scala locale e agli interventi
2. come si integra il progetto di paesaggio nel piano urbanistico locale
3. come si rappresentano e si comunicano i valori paesaggistici per coinvolgere gli attori operativi

Metodo e processo logico della ricerca



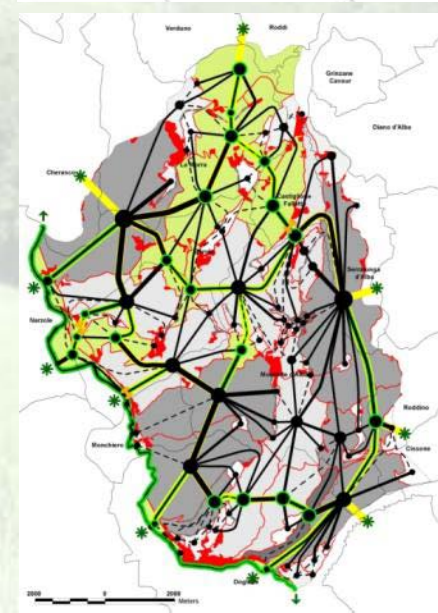
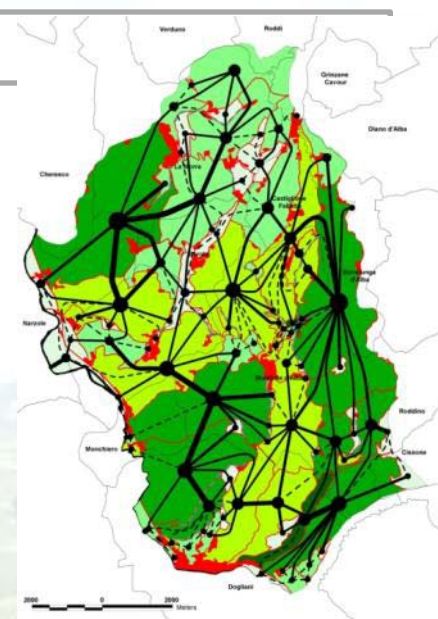
Le interpretazioni settoriali: esempi

Analisi del sistema ambientale-ecologico

Ecomosaico paesistico: *mosaico* composto da entità discrete (**macchie o patches**) che interagendo con modalità differenti, strettamente connesse alle caratteristiche morfologiche, definiscono la struttura paesaggistica e determinano il sistema ambientale ad esso sotteso.

La lettura dell'ecomosaico conferma che la coltura della vite definisce, per estensione e superficie, la matrice di questo paesaggio. I valori di connettività ecologica sono tuttavia demandati ad alcune tessere a prato o bosco, laddove l'acclività del terreno non consente la pratica agricola.

Grafo ecologico: è finalizzato a valutare quali - quantitativamente il grado di organizzazione di un sistema ambientale. Tale valutazione è utile per misurare il **trend evolutivo del sistema** stesso a fronte di eventuali trasformazioni territoriali e per individuare gli interventi di riqualificazione necessari.



Le interpretazioni settoriali

Analisi scenico-percettiva

Caratteri dei percorsi

-  Percorsi di collegamento e attraversamento
-  Percorsi interni e di esplorazione
-  Percorsi panoramici
-  Percorsi con panoramicità su ambiti degradati
-  Percorsi tra i vigneti
-  Ingressi ad aree di interesse, "Porte urbane"
-  Assialità visive: porte urbane assiate su riferimenti visivi
-  Percezione di "uscita"
-  Percezione di "caduta nel vuoto"

Visuali

-  Belvedere e viste panoramiche
-  Belvedere e viste panoramiche su ambiti degradati
-  Viste focali e relazioni di interscambiabilità
-  Panorami ampi e profondi (orizzonte infinito)
-  Piazze urbane con belvedere
-  Belvedere attrezzati
-  Varchi visivi
-  Ambiti percettivamente chiusi

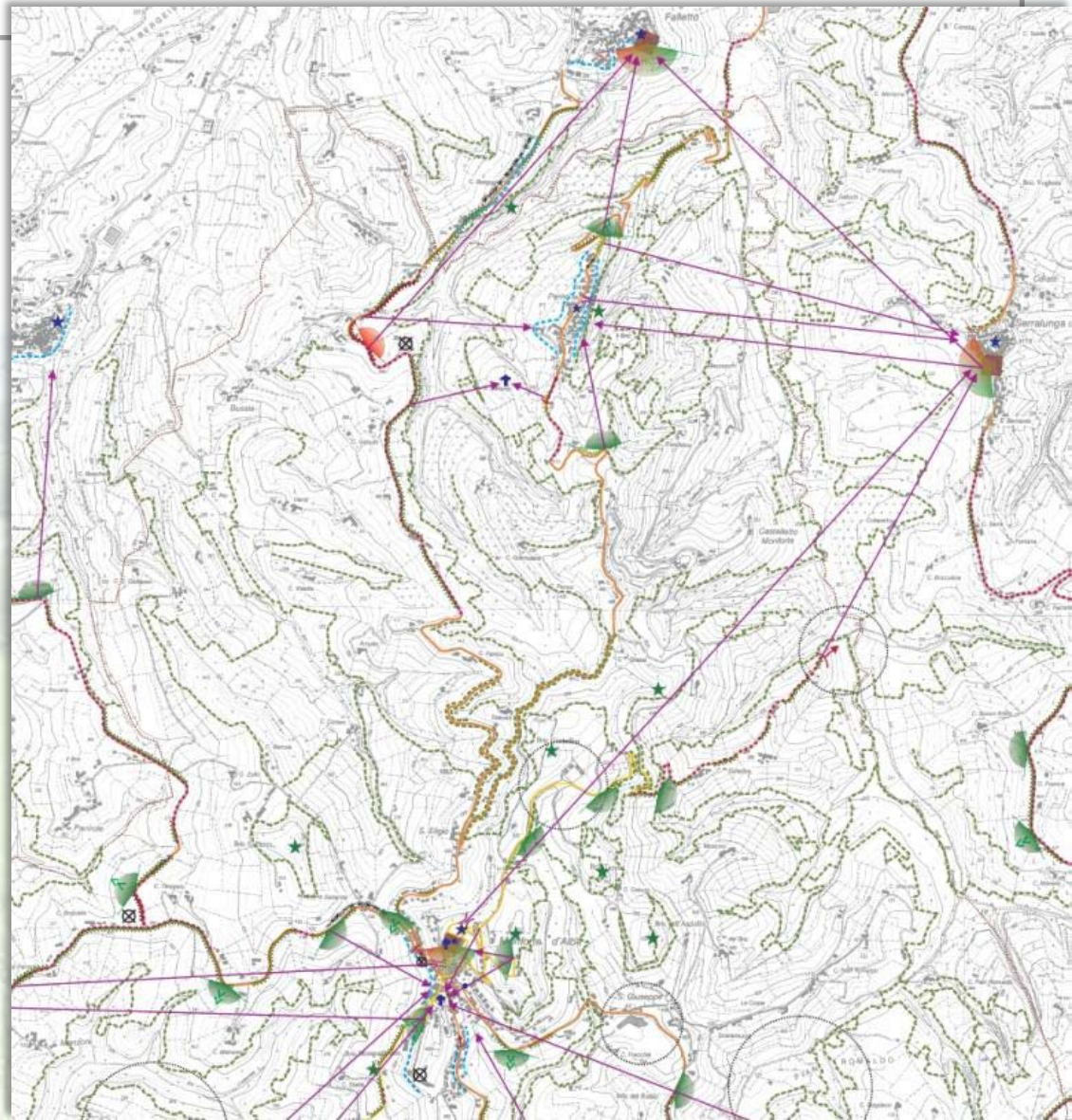
-  Fulcri visivi
-  Fulcri visivi religiosi
-  Luogo identitario
-  Fulcri visivi naturali

Fronti

-  Fronte costruito
-  Fronte naturale (calanchi)

Elementi di detrazione

-  Elementi puntuali di detrazione visiva
-  Elementi lineari di detrazione visiva
-  Aree boscate
-  Confini comunali



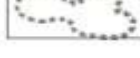
Analisi scenico-percettiva

Legenda

Caratteri dei percorsi

	Percorsi di collegamento e attraversamento
	Percorsi interni e di esplorazione
	Percorsi panoramici
	Percorsi con panoramicità su ambiti degradati
	Percorsi tra i vigneti
	Ingressi ad aree di interesse, "Porte urbane"
	Assialità visive: porte urbane assiate su riferimenti visivi
	Percezione di "uscita"
	Percezione di "caduta nel vuoto"

Visuali

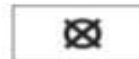
	Belvedere e viste panoramiche
	Belvedere e viste panoramiche su ambiti degradati
	Viste focali e relazioni di intervisibilità
	Panorami ampi e profondi (orizzonte infinito)
	Piazze urbane con belvedere
	Belvedere attrezzati
	Varchi visivi
	Ambiti percettivamente chiusi

	Fulcri visivi
	Fulcri visivi religiosi
	Luogo identitario
	Fulcri visivi naturali

Fronti

	Fronte costruito
	Fronte naturale (calanchi)

Elementi di detrazione

	Elementi puntuali di detrazione visiva
	Elementi lineari di detrazione visiva

	Aree boscate
	Confini comunali

Le interpretazioni settoriali

Archetipo dei caratteri linguistici del tessuto edilizio

L'analisi dell'archetipo è finalizzata a fornire linee guida sia per il recupero, che per l'inserimento di nuovi edifici, capaci di garantire la **continuità** e la **coerenza morfologica degli insediamenti**.

In termini operativi, sono stati analizzati oltre cento edifici che costituiscono il tessuto edilizio di base del centro storico di Monforte d'Alba.

I caratteri linguistici di ciascun edificio sono stati sintetizzati in una scheda di analisi che, attraverso specifiche matrici, ha consentito di leggere la loro struttura in relazione **a tre parametri percettivi fondamentali**:

- la **forma**
- la **scala**
- la **texture**

		FORMA													
Edificio n.		...	5	6	12	25	41	53	64	75	84	108	109	112	...
Rapporto con le curve di livello	Caratteri strutturali														
	Parallelo														
	Perpendicolare														
Orientamento	Assenza di prevalenza														
	Asse E-W														
	Asse S-N														
Tipologia aggregativa	Assenza di prevalenza														
	Isolata														
	A schiera														
	In linea														
	A elle														
	A blocco														
	A corte chiusa														
Tipologia della falda	A corte aperta														
	Padiglione														
	1 falda														
	2 falde														
	3 falde														
Orientamento dei colmi	Mista														
	Piana														
	Parallelo alle curve di livello														
Rapporto con la strada	Perpend. alle curve di livello														
	Assenza di prevalenza														
	Caratteri accessori														
	Parallelo														
	Perpendicolare														
	Assenza di prevalenza														

ARCHETIPO



Edificio n. 5



Edificio n. 6



Edificio n. 12



Edificio n. 25



Edificio n. 41



Edificio n. 53



Edificio n. 64



Edificio n. 75



Edificio n. 84



Edificio n. 108



Edificio n. 109



Edificio n. 112

La caratterizzazione e la valutazione del paesaggio

Caratterizzazione: è definita sulla base di criteri di similarità e prossimità degli elementi presenti in ogni scena (ovvero caratteri dominanti che si ripetono). Si riferiscono a impliciti livelli di **coerenza** (integrità percettive) e **detrazione** (elementi di discontinuità tra le scene).

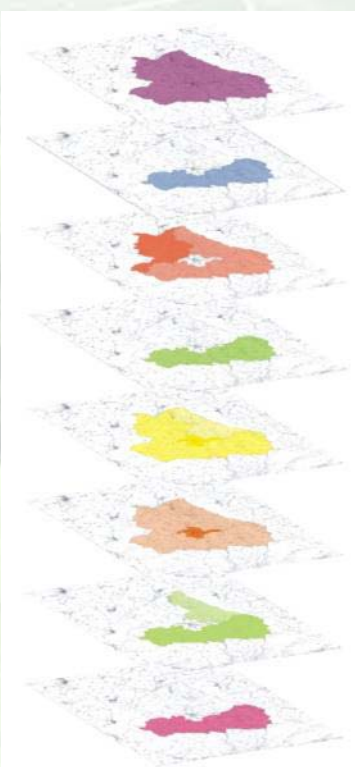
Sono individuati **quattro ambiti** di caratterizzazione: il paesaggio urbano, il paesaggio rurale del vigneto intensivo a nord-ovest, quello del vigneto estensivo a nord-est e il paesaggio rurale misto (vigneto, seminativi, noccioleti) a sud.

Valori paesistici: sono considerati i parametri più significativi rispetto al paesaggio rurale, secondo un modello concettuale che riconosce nel paesaggio una serie di possibili servizi culturali e ambientali: *panoramicità, fruibilità, tranquillità, riconoscibilità, senso della storia, naturalità percettiva, varietà visiva, qualità ecologica*.

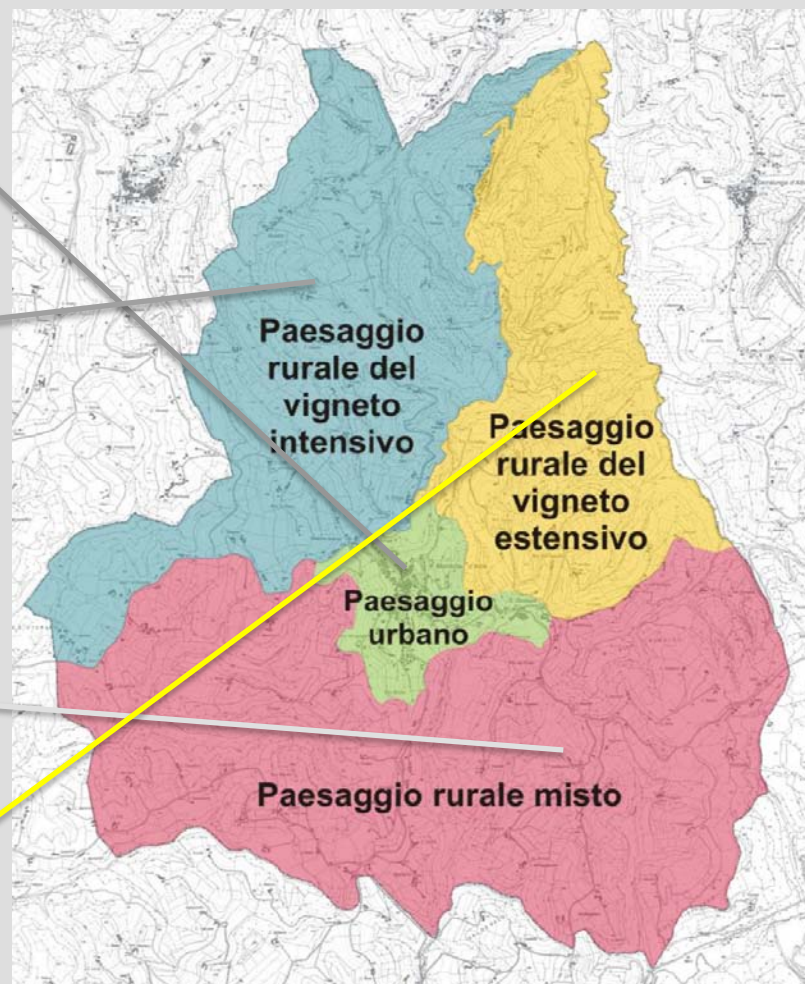
Dinamiche in corso e prospettive della pianificazione: si valutano i quadri paesistici come immagine dei processi evolutivi della componente naturale, delle trasformazioni costantemente impresses dall'uomo e delle loro relazioni. La valutazione è finalizzata ad individuare quali cambiamenti sono in atto sul paesaggio di Monforte; quali effetti essi stiano imprimendo al paesaggio sensibile e in che modo, attraverso la pianificazione, le comunità esprimano intenzione di direzionarle.



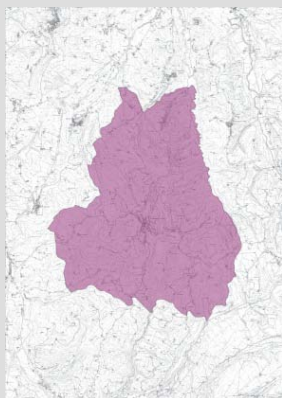
Schema di riferimento per la costruzione dei giudizi sui cambiamenti del paesaggio, secondo la metodologia di Natural England (2003)



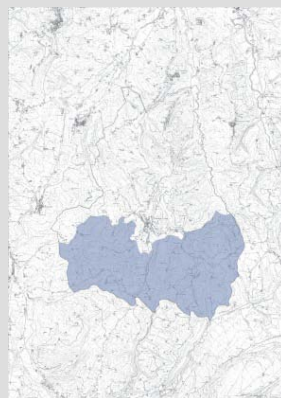
Aree di caratterizzazione del paesaggio



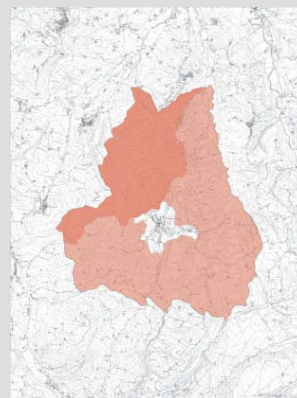
I valori paesistici



Panoramicità



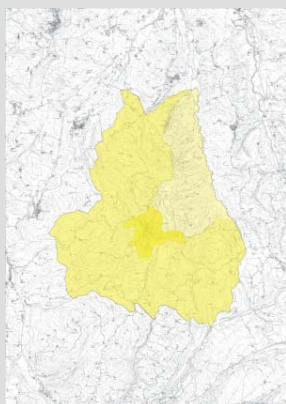
Tranquillità



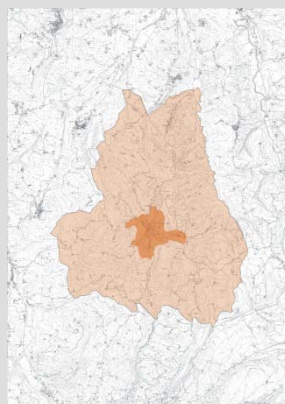
Fruibilità



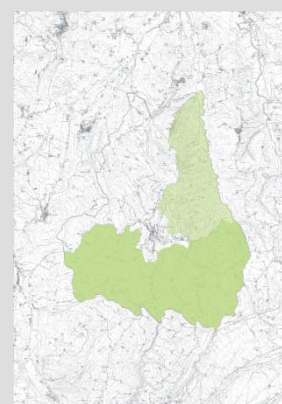
Naturalità percettiva



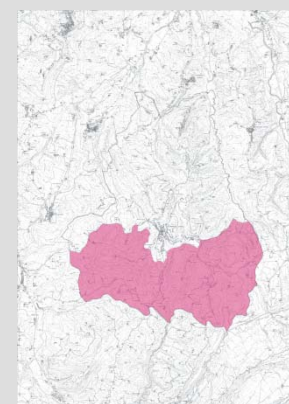
Senso della storia



Riconoscibilità



Qualità ecologica



Varietà visiva

Le **criticità** diffuse nel territorio di Monforte, relative ai diversi profili di valutazione, risultano: scarsità dei percorsi sicuri per la mobilità lenta, fenomeni erosivi dei versanti, scarsità di caratterizzazione dell'edilizia recente, perdita della riconoscibilità di alcuni elementi strutturanti (es. nuclei insediativi di carattere rurale)

La caratterizzazione e la valutazione del paesaggio

	Vigneto intensivo	Vigneto estensivo	Paesaggio urbano	Paesaggio culturale misto
Panoramicità				
Tranquillità			-----	
Fruibilità				
Naturalità			-----	
Senso della storia				
Riconoscibilità				
Qualità ecologica				
Varietà visiva				



Gli obiettivi di qualità paesaggistica

1. Aumentare la **biopotenzialità territoriale**
2. Migliorare la **connettività ecologica**
3. Individuare **criteri localizzativi** per arrestare l'espansione arteriale e la saldatura dei centri
4. Regolamentare **l'uso di materiali, forme, coperture, colori, aperture** per contrastare forme edilizie incompatibili con i caratteri dei luoghi
5. Recuperare le **frazioni e i nuclei rurali** sottoutilizzati
6. Tutelare i **coni visuali**
7. Conservare gli **skyline** e i **profili dei crinali** significativi
8. Salvaguardare i **corridoi di intervisibilità** tra i nuclei storici
9. Preservare e gestire le **viste panoramiche**

Le proposte operative indirizzate alla pianificazione

SCENARIO 1 Miglioramento ambientale

*Uso del suolo
allo stato di fatto*

Pioppeti

Robineti

Seminativi in asciutta e
indifferenziati

Vigneti



Uso del suolo di progetto

Pioppeti gestiti con modalità
sostenibili

Nuovi querceti e
querco-carpineti

Seminativi con formazioni
lineari campestri

Rimboschimenti

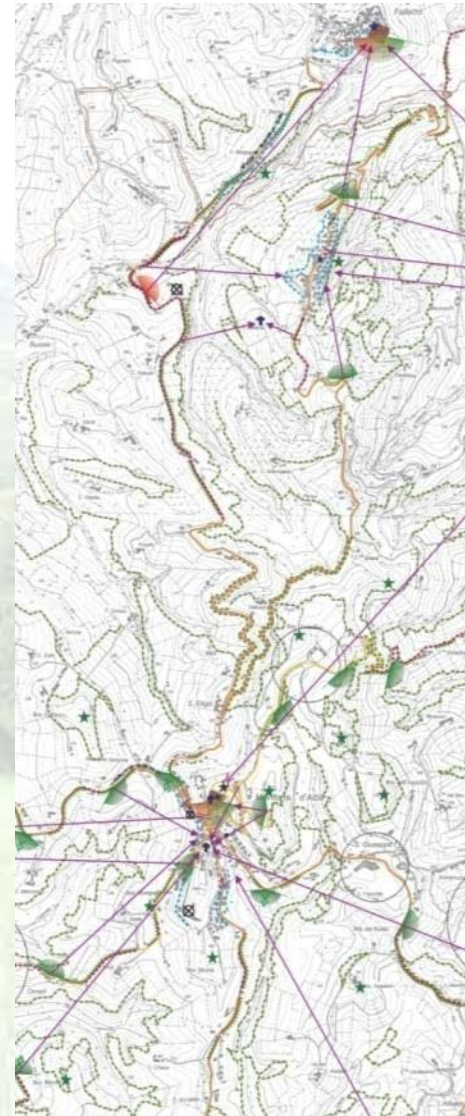
Vigneti inerbiti

Rimboschimenti



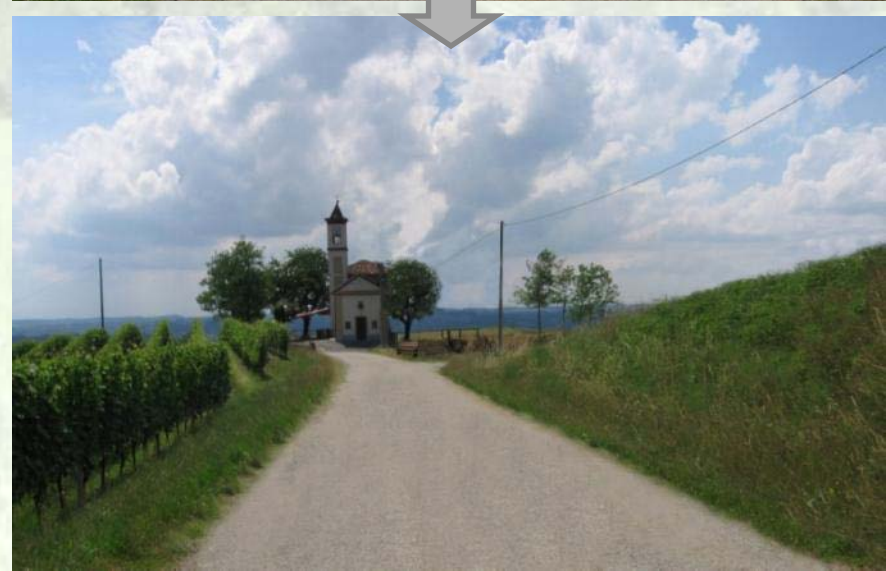
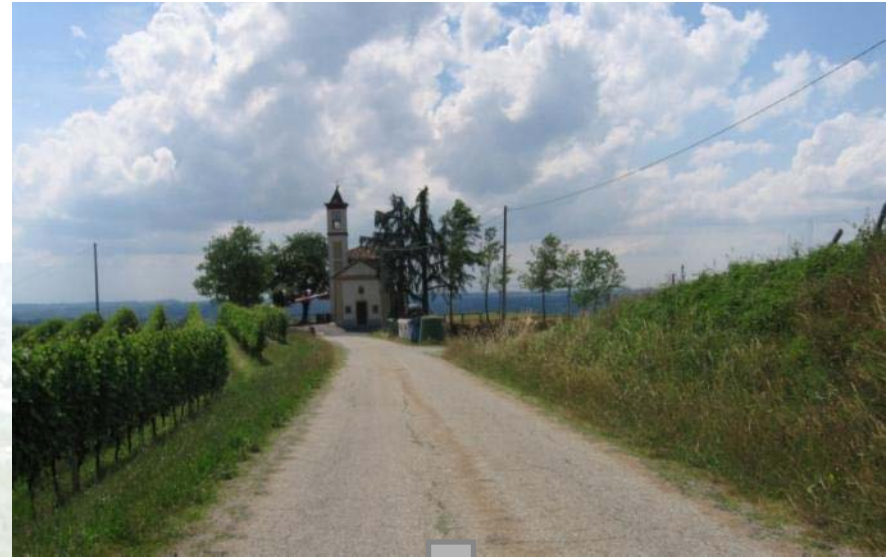
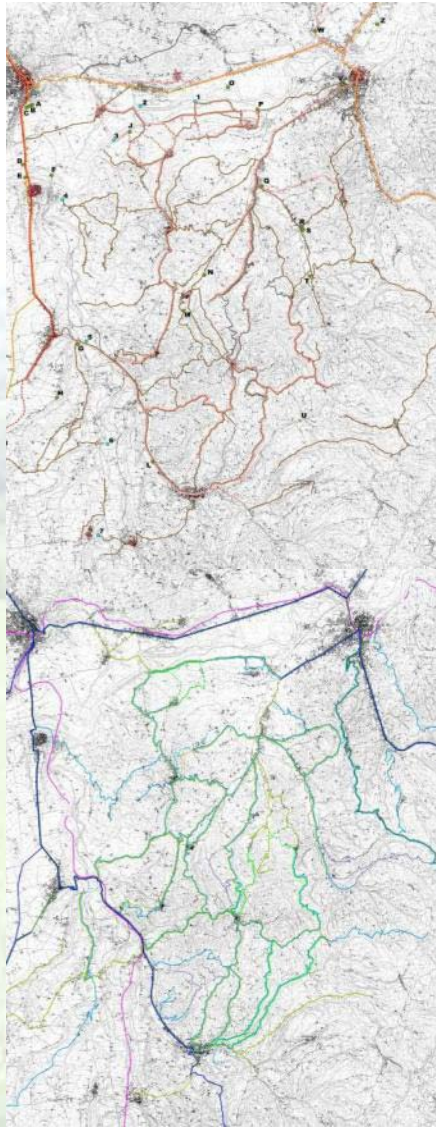
Le proposte operative indirizzate alla pianificazione

SCENARIO 2 Strategie di tutela del paesaggio scenico



Le proposte operative indirizzate alla pianificazione

SCENARIO 3 Valorizzazione delle reti fruibili



Le proposte operative indirizzate alla pianificazione

SCENARIO 4 Riqualificazione dell'esistente



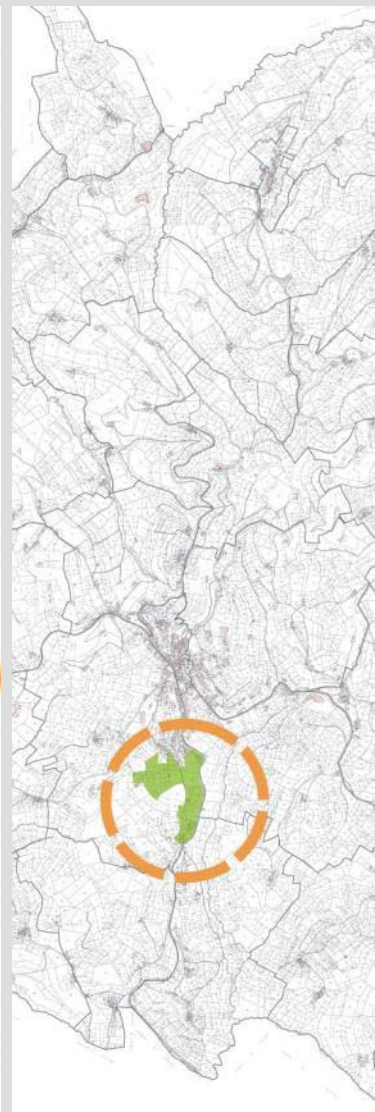
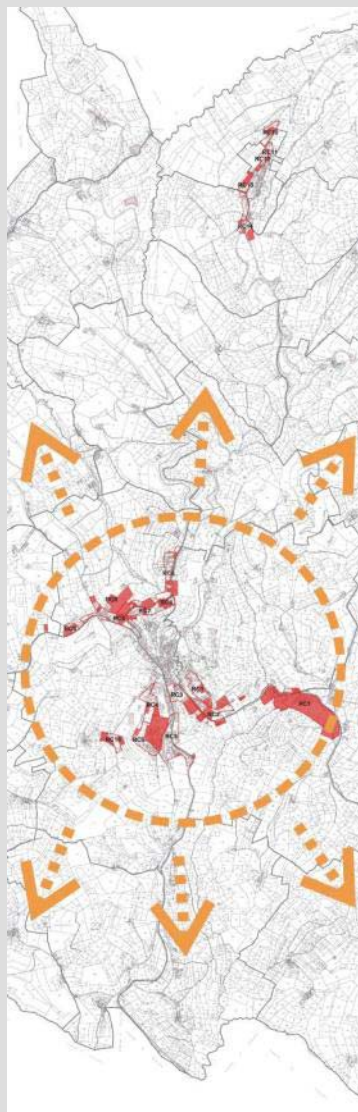
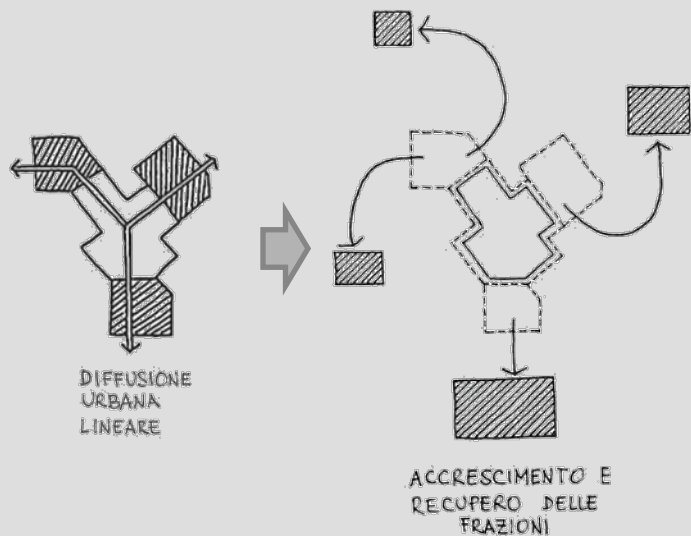
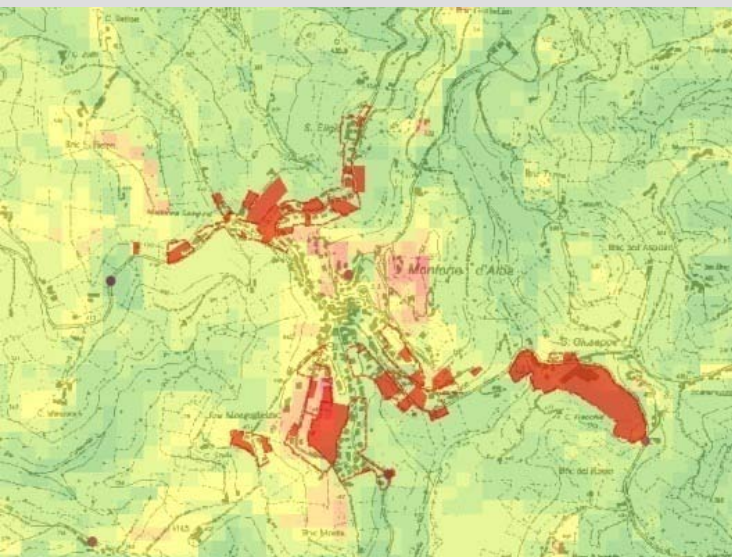
Le proposte operative indirizzate alla pianificazione

SCENARIO 5 Nuovi paesaggi dell'energia



Le proposte operative indirizzate alla pianificazione

SCENARIO 6 Sviluppo urbano sostenibile



Valutazione degli scenari. Effetti sui valori paesaggistici

	SCENARI					
Valori	Riqualificazione ambientale	Tutela del paesaggio scenico	Valorizzazione delle reti fruibili	Riqualificazione del paesaggio urbano esistente	Nuovi paesaggi dell'energia	Sviluppo urbano sostenibile
Panoramicità	#	***	*			
Tranquillità	*				#	
Fruibilità		***	***			
Naturalità percettiva	**	**	*	*	#	**
Senso della storia		*	***	*	#	**
Riconoscibilità		*	**	***		**
Qualità ecologica	***	#			#	
Varietà (visiva)	**	*		#		
Risoluzione delle criticità	****	***	***	**	?	***

Alcune indicazioni bibliografiche

Peano A. (a cura di) (2011), *Scenari di paesaggio a livello locale*, Celid, Torino.

Peano A., (2011), "Uno strumento per la valutazione", in "Indicatori per il paesaggio" (a cura di Peano A., Cassatella C.), in *Urbanistica*, vol. 148 INU Edizioni, Roma.

Peano A. (a cura di) (2011), *Fare paesaggio. Dalla pianificazione di area vasta alla pianificazione locale*, Alinea Editrice, Firenze.

Cassatella C., Peano A., (a cura di) (2011), *Landscape Indicators. Assessing and Monitoring Landscape Quality*, Springer, Dordrecht.

Voghera A. (2011), *Dopo la Convenzione Europea del Paesaggio. Politiche, Piani e Valutazione/After the European Landscape Convention. Policies, Plans and Evaluation*, Alinea Editrice, Firenze.

Peano A. (2011), "Eppur si muove...l'intervento per il paesaggio", in Properzi P. (a cura di), *Rapporto dal Territorio 2010*, INU Edizioni, Roma.

Peano A. (2011), "Natura e Paesaggio: tutele dello Stato e piani delle Regioni", in Properzi P. (a cura di), *Rapporto dal Territorio 2010*, INU Edizioni, Roma.

Peano A. (a cura di) (2011), "Paesaggi, il piano e la loro cura", in Properzi P. (a cura di), *Rapporto dal Territorio 2010*, INU Edizioni, Roma.

Peano A. (2011), "Le innovazioni della Convenzione europea del paesaggio e del Codice dei beni culturali e del paesaggio", in Volpiano M. (a cura di), *Territorio storico e Paesaggio. Conservazione Progetto Gestione*, vol. volume 2 Quaderni del Progetto, L'Artistica Editrice - Fondazione Cassa di Risparmio, Savigliano (CN).

Peano A., Voghera A., (2011), "Idee, immagini e simboli nei progetti di paesaggio", in *Architettura del Paesaggio*, vol. 24.

Peano A. (2010), "La dimensione strutturale e la dimensione paesaggistica", in *Atti VI RUN (Rassegna Urbanistica Nazionale)*, Matera, 1-14 marzo 2010.

Cassatella C., Peano A., (2009), "Atlanti del paesaggio in Europa", in *Urbanistica*, vol. 138, INU Edizioni, Roma.

Peano A. (2009), "Una visione territorialista di natura e paesaggio" in "Parchi e Paesaggi d'Europa" (a cura di Gambino R., Negrini G.), in *Urbanistica*, vol. 139, INU Edizioni, Roma.

Peano A. (2007), *Atlante dei paesaggi piemontesi. Un Atlante per la gestione e la valorizzazione del paesaggio piemontese*, Progetto Alfieri, Convenzione Dipartimento Interateneo Territorio (Politecnico di Torino) - Fondazione CRT, Rapporto di ricerca, 2005-2007, CD-Rom.

Peano A. (a cura di) (2006), *Il paesaggio nel futuro del mondo rurale*, Alinea Editrice, Firenze.